



Scuola e equità: come continuare il percorso

contesto

Chi ha svolto buone esperienze educative, relazionali ed emozionali a scuola gode di migliori condizioni di salute fisica, mentale, rispetto ai comportamenti e al benessere.

Quale percorso e quali strategie di contrasto alle disuguaglianze nella scuola?

disuguaglianze

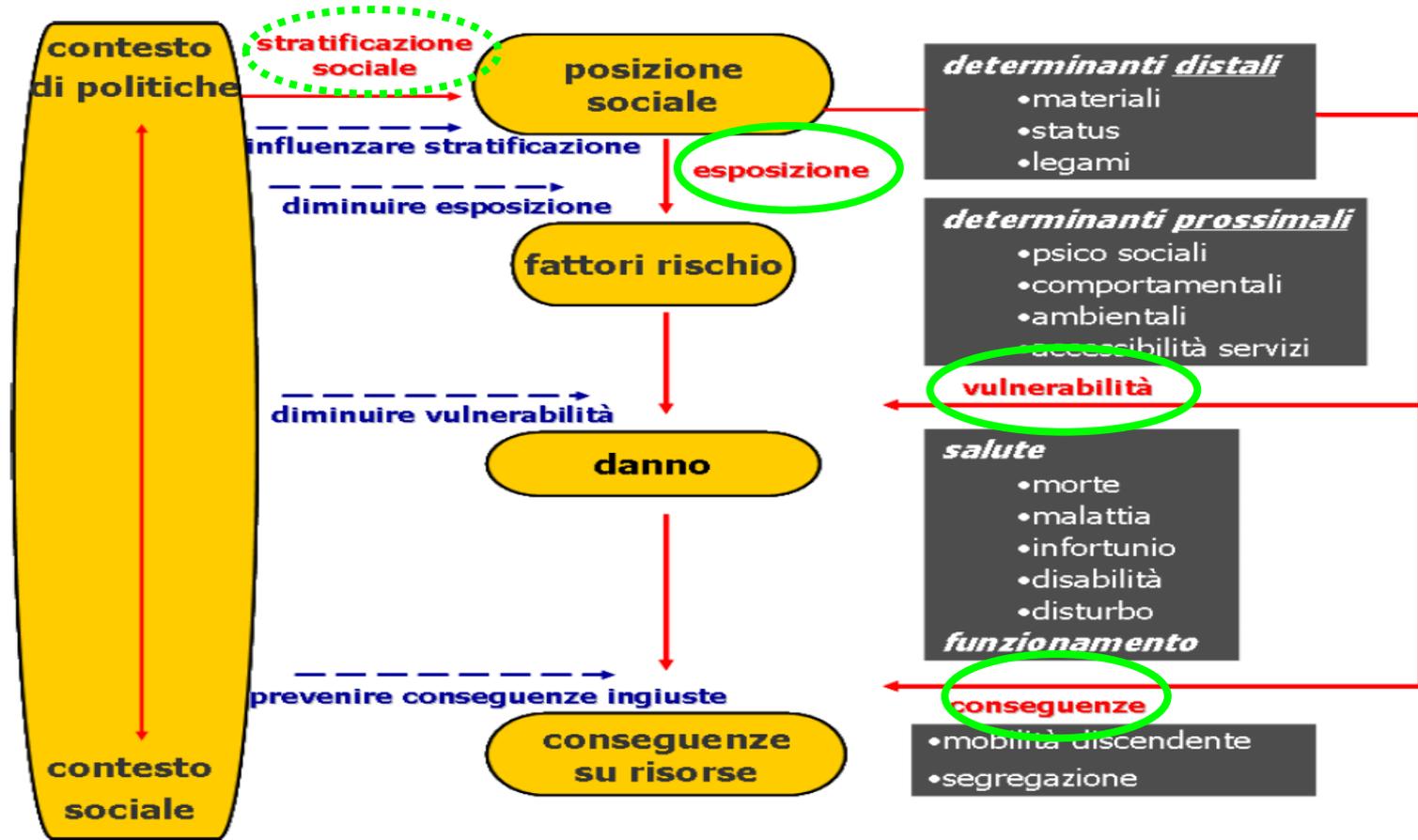


Figura 1.

Schema esplicativo dei meccanismi di generazione delle disparità nella salute e dei relativi punti di ingresso per le politiche e gli interventi di contrasto.

approccio di setting

Ho ragione di pensare che la mia azione agisca con diversa intensità nei diversi gruppi?

Devo adattare l'intervento ai diversi livelli di vulnerabilità?

Una scuola che mette in atto un piano strutturato e sistematico per la salute ed il benessere di tutti gli allievi e del personale docente e non docente

Whole school approach

Politiche di salute della scuola

Ambiente fisico della scuola

Ambiente sociale della scuola

Competenze di salute individuali

Legami con la comunità

Servizi sanitari

Il profilo di salute della scuola rivela una distribuzione disuguale dei determinanti nella popolazione scolastica?

Le risorse che ho le alloco in modo proporzionale al bisogno?

il percorso

COSTRUZIONE GRIGLIE

Gruppo di lavoro integrato di costruzione di due griglie di:
- azione sui determinanti
- azione sulle policy scolastiche

ARRUOLAMENTO SCUOLE

Presentazione del percorso e delle griglie validate e arruolamento delle scuole che partecipano alla rete delle scuole che promuovono salute e hanno definito una policy scolastica

RISULTATI

Documentazione, Raccolta, Valutazione dei risultati della compilazione delle griglie da parte delle scuole coinvolte

ACCOMPAGNAMENTO

Monitoraggio, formazione, definizione di percorsi

PRESENTAZIONE STRUMENTI

PRP Gruppo Guadagnare Salute setting scuola
Gruppo di lavoro integrato Scuole che Promuovono Salute
Rete piemontese delle scuole che Promuovono Salute

SPERIMENTAZIONE SUL CAMPO

somministrazione della griglia in maniera assistita e in plenaria per adeguare il linguaggio e dare l'occasione di iniziare un dialogo proficuo

RESTITUZIONE

restituzione dei risultati con l'evidenza dei punti forti e di debolezza alle scuole in occasione della riunione regionale delle scuole che promuovono salute

FORMAZIONE SPECIFICA

Linguaggio comune, framework di lavoro, supervisione nell'applicazione del tema delle disuguaglianze nelle proprie politiche

framework



punti di forza

criticita'

Punti forti

Le scuole hanno acquistato **dimestichezza e sensibilità** nell'utilizzare dati di salute (OKKIO, HBSC, PASSI, ecc.) per descrivere i contesti di apprendimento.

La “**vulnerabilità**” è **citata** nelle policy ed è presente nei temi delle policy, anche se non è intesa come meccanismo di generazione di diseguità.

La filosofia delle scuole che promuovono salute ha permesso alle scuole di **leggere gli apprendimenti anche attraverso i temi di salute**.

Le scuole, nei loro territori, hanno acquisito capacità di creare partnership per progetti su temi di salute.

criticità

Nella scuola “**equità**” è ancora sinonimo di “**uguaglianza**” (sistema universalistico)

Gli allievi con **Bisogni Educativi Speciali** (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio) sono destinatari di gran parte delle azioni che le scuole attivano per “pareggiare” lo svantaggio/le disuguaglianze, che incidono poco sul gradiente sociale.

Mancano indicatori specifici nel RAV per rilevare gli esiti di salute e quindi valutare cambiamenti a lungo termine. Le scuole usano l’INVALSI per il monitoraggio delle policy di salute.

Manca l’approfondimento critico e un lavoro di **adattamento / trasferimento** delle evidenze scientifiche esistenti in letteratura, sul tema dell’equità della salute a scuola, per orientare le policy.

Il **piano di valutazione** della policy è **secondario** o aspecifico e ricalca quello dei singoli progetti, quando previsto.

disuguaglianze e scuola

Come combattere la disuguaglianza a scuola

I risultati dei ragazzi italiani nell'ultima indagine Ocse PISA (Literacy scientifica, lettura, matematica)

osservati in dettaglio

[24 febbraio 2017]



di Vittoria Gallina

29 marzo 2017

In contemporanea con la conferenza stampa dell'Ocse tenutasi a Parigi, Invalsi ha recentemente presentato i risultati italiani di PISA 2015 (*Programme for International Student Assessment*). Si tratta del sesto ciclo della indagine Ocse, che si ripete a cadenza triennale dal 2000 per rilevare le competenze in comprensione della lettura, matematica e scienze dei quindicenni (età in cui in quasi tutti i sistemi educativi si è completato il percorso obbligatorio di scuola o si sta per concludere); ogni ciclo focalizza un ambito di competenza specifico (indagine principale, cui si affiancano le altre due indagini). Scienze è stato l'ambito principale nel 2006, quindi, trattandosi del secondo



<http://www.greenreport.it/news/scienze-e-ricerca/combattere-la-disuguaglianza-scuola/>

mentre il questionario genitori (opzionale) è stato presentato in modalità *paper and pencil* (cartaceo), opzionale è stato anche un questionario rivolto ai docenti, non solo a quelli di scienze.

L'affollamento di notizie legate al dibattito politico ha forse impedito la diffusione in Italia di un'informazione completa sui risultati di una indagine, che fornisce informazioni importanti sui risultati del nostro sistema scolastico. Lo studio infatti affronta il problema dell'accertamento delle competenze possedute dai quindicenni dal punto di vista della *literacy*, prospettiva che permette di raccogliere dati non solo sulle conoscenze degli studenti ma anche sulla padronanza con cui questi usano le conoscenze possedute. Le prove mettono sotto osservazione i contesti, le competenze, gli atteggiamenti e le conoscenze, secondo le definizioni degli ambiti che sono di seguito riportate.

"Literacy scientifica: è l'abilità di confrontarsi con questioni di tipo scientifico e con le idee che riguardano la scienza come cittadino che riflette. Una persona competente dal punto di vista scientifico è disposta a impegnarsi in argomentazioni riguardanti la scienza e la tecnologia, che richiedono la capacità di spiegare i fenomeni scientificamente valutare e progettare una ricerca scientifica, interpretare dati e prove scientificamente.

Literacy di lettura è la capacità degli studenti di comprendere, usare, riflettere e impegnarsi con testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, sviluppare la propria conoscenza e il proprio potenziale, e partecipare alla società.

Literacy matematica: è la capacità degli studenti di formulare, impiegare e interpretare la matematica in una varietà di contesti. Include il ragionamento matematico e l'utilizzo di concetti, procedure, fatti e strumenti matematici per descrivere, spiegare e prevedere fenomeni. Consente alle persone di riconoscere il ruolo che la matematica gioca nel mondo e di formulare giudizi e decisioni fondate come cittadini costruttivi, impegnati e riflessivi" (Invalsi-Rapporto Pisa 2015).

Literacy è la padronanza con cui gli studenti usano le conoscenze possedute

Offrire interventi specifici per i low performer

unicef



CHI SIAMO COSA FACCIAMO SOSTIENICI AZIENDE

Partire svantaggiati, la disuguaglianza educativa tra i bambini dei paesi ricchi

30 ottobre 2018 – Secondo il nuovo [Report Card 15 del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF](#), vivere in un paese ricco **non garantisce un accesso equo ad un'istruzione** di qualità: mentre **Lituania, Islanda e Francia** hanno i tassi di iscrizione prescolare più alti tra i paesi inclusi nello studio, **Turchia, Stati Uniti e Romania** hanno i tassi più bassi.

Paesi Bassi, Lituania e Finlandia sono i più equi per quanto riguarda i risultati di lettura nella scuola primaria, mentre **Malta, Israele e Nuova Zelanda** presentano in questo ambito le **maggiori disuguaglianze**.

Lituania, **Irlanda e Spagna** sono i più equi per quanto riguarda la capacità di lettura dei 15enni, mentre **Malta, Bulgaria e Israele** presentano le maggiori disuguaglianze.

Secondo quanto emerge dal rapporto, infatti, i bambini dei paesi meno ricchi spesso hanno rendimenti scolastici migliori nonostante minori risorse nazionali.

"*Partire svantaggiati: La disuguaglianza educativa tra i bambini dei paesi ricchi*" classifica **41 paesi** membri dell'Unione Europea e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) in base alla portata delle disuguaglianze a scuola a livello prescolare, primario e secondario.

<https://www.unicef.it/doc/8606/partire-svantaggiati-la-disuguaglianza-educativa-tra-i-bambini-dei-paesi-ricchi.htm>

"In questo settore vorrei sottolineare l'impegno sottoscritto, pochi giorni fa, dall'UNICEF Italia attraverso un Protocollo d'intesa insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per promuovere



30 ottobre 2018

Vivere in un paese ricco non garantisce un accesso equo ad istruzione di qualità

Offrire politiche adeguate

disuguaglianze e scuola

Scuola, quella italiana è inclusiva. Ma per i ragazzi svantaggiati è sempre più dura



Il nostro sistema scolastico si piazza in posizioni alte nel report dell'Unicef sulle disuguaglianze educative, più di Francia e Germania. Lo studio analizza però come vivere in un Paese ricco non garantisca un accesso equo all'istruzione di qualità

© SALVO INTRAVASA

ABBONATI A Rep: Lo leggo dopo 31 ottobre 2018

27
Commenti

La scuola italiana attenua le disuguaglianze di partenza dei propri alunni più di quanto non riescano a fare Francia e Germania e la maggior parte dei Paesi ricchi del pianeta. La buona notizia arriva dalla **Report Card**, il rapporto, realizzato e pubblicato ieri, dal Centro di ricerca Innocenti dell'Unicef. "Partire svantaggiati, le disuguaglianze educative tra i bambini dei paesi ricchi", il titolo del rapporto che indaga la situazione in tre livelli scolastici: scuola dell'infanzia, primaria e superiore. L'Unicef mette sotto la lente d'ingrandimento i sistemi educativi dei Paesi più ricchi del mondo scandagliando le disuguaglianze educative al loro interno e i motivi per cui permangono forti sperequazioni tra gli alunni. Per la scuola primaria e la scuola superiore, l'indicatore preso in

31 ottobre 2018



https://www.repubblica.it/scuola/2018/10/31/news/rapporto_unicef_di_seguglianze_educative-210453770/

Scuola, l'ascensore sociale è fermo: solo il 12% dei ragazzi svantaggiati riesce bene negli studi



I dati del rapporto Osee-Pisa "Equity in education". Le difficoltà si vedono già a 10 anni. Il livello culturale dei genitori influisce anche sulla scelta di garantire ai figli insegnanti migliori

di CORRADO ZUNINO

ABBONATI A Rep: Lo leggo dopo 23 ottobre 2018

27
Commenti

ROMA - Nelle nostre classi disuguali solo il 12 per cento degli studenti più svantaggiati sulla scala socio-economica entra nel novero dei "più bravi". Uno ogni otto. La conferma del fatto che l'ascensore sociale è fermo emerge dal nuovo rapporto sulle disuguaglianze a scuola redatto dall'Ocse, "Equity in education", che già dal titolo racconta, e questo vale in tutto il mondo industrializzato, come gli svantaggi scolastici inizino a manifestarsi già a dieci anni. Da noi è l'età della quinta elementare.

Una ingredienti della scollatura

23 ottobre 2018

OPEN DAY 17 NOVEMBRE
INTERPRETIAMO
IL MONDO IN 8 LINGUE

http://www.repubblica.it/scuola/2018/10/23/news/scuola_rapporto_o_cse-pisa_disuguaglianze-209738666/

Scuola attenua le disuguaglianze di partenza...

Scuola inclusiva

ma a volte le disuguaglianze non si vedono

sviluppi

Mettere a sistema e condividere le azioni di **analisi di contesto** (sorveglianze di salute ma anche RAV, PDM, PAI) per sostenere le scuole nel loro processo di miglioramento.

Condividere le riflessioni sulle **disuguaglianze sociali**, perché sono spesso all'origine di disuguaglianze di salute e di insuccesso scolastico e abbandono.

Co-progettare e co-costruire **ambienti educativi e di salute** accoglienti, innovativi e sfidanti che aiutino la scuola a diventare comunità educante capace di relazionarsi costruttivamente con il tessuto urbano e le sue risorse.

sviluppi

Sostenere la formazione di Dirigenti Scolastici e Referenti per favorire l'esercizio di una **leadership partecipata**

Offrire **formazione integrata** per gli operatori di Scuola, Sanità, Sport per rafforzare la collaborazione tra le parti, indispensabile per la condivisione di una **visione comune** di cosa si intende per **comunità educante** che mette al centro il benessere di tutti e di ciascuno

offerte

Percorso formativo e di accompagnamento per gli insegnanti nei 4 incontri della rete SHE

Strumenti per comprendere le disuguaglianze da costruire, valorizzare e renderli fruibili per tutti

Linguaggio specifico si tratta di disuguaglianze ma per comprendere è necessario definirle con le parole chiave della scuola che guardano a inclusione e abbandono

Policy collegare le disuguaglianze ai temi e alle priorità delle scuole



Grazie per l'attenzione